

## COMMISSIONE PARLAMENTARE

### per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi

#### S O M M A R I O

Sulla pubblicità dei lavori .....	32
ATTIVITÀ DI INDIRIZZO E VIGILANZA:	
Seguito dell'esame proposta di risoluzione su un'equilibrata rappresentazione dell'emergenza pandemica da parte del Servizio pubblico ( <i>Seguito dell'esame – Approvazione con modificazioni</i> ) .....	32
ALLEGATO 1 ( <i>Ulteriori emendamenti</i> ) .....	35
ALLEGATO 2 ( <i>Testo approvato nella seduta del 23 febbraio 2022</i> ) .....	36
Seguito dell'esame della proposta di atto di indirizzo sul mantenimento di uno spazio informativo notturno dei telegiornali regionali ( <i>Seguito dell'esame – Approvazione con modificazioni</i> ) .....	33
ALLEGATO 3 ( <i>Ulteriore emendamento</i> ) .....	39
ALLEGATO 4 ( <i>Testo approvato nella seduta del 23 febbraio 2022</i> ) .....	40

*Mercoledì 23 febbraio 2022. — Presidenza del presidente BARACHINI.*

#### **La seduta comincia alle 14.**

*(La Commissione approva il processo verbale della seduta precedente).*

#### **Sulla pubblicità dei lavori.**

Il PRESIDENTE comunica che ai sensi dell'articolo 13, comma 4, del Regolamento della Commissione, la pubblicità dei lavori sarà assicurata mediante l'attivazione del sistema audiovisivo a circuito chiuso.

#### **ATTIVITÀ DI INDIRIZZO E VIGILANZA**

**Seguito dell'esame proposta di risoluzione su un'equilibrata rappresentazione dell'emergenza pandemica da parte del Servizio pubblico.**

*(Seguito dell'esame – Approvazione con modificazioni).*

Prosegue l'esame sospeso nella seduta di ieri.

Il PRESIDENTE ricorda che nella seduta di ieri sono stati illustrati gli emendamenti alla proposta di risoluzione in titolo, sui quali ha espresso il proprio parere.

Sull'emendamento 1.7 i proponenti si erano riservati di presentare una riformulazione.

La senatrice RICCIARDI (M5S) presenta l'emendamento 1.7 (testo 2) – allegato al resoconto – che accoglie nella riformulazione alcuni spunti emersi nella scorsa seduta e nel parere reso dal Presidente (*vedi allegato 1*).

Il deputato CAPITANIO (Lega) presenta l'emendamento 1.4 (testo 2) – allegato al resoconto – che viene riformulato nel senso

suggerito ieri dal Presidente (*vedi allegato 1*).

Nessun altro chiedendo di intervenire, si procede alla votazione degli emendamenti.

Posti separatamente ai voti, sono quindi approvati gli emendamenti 1.2, 1.3, 1.4 (testo 2), 1.5, 1.7 (testo 2), 1.8, 1.9, 1.10, 1.11, 1.12, 1.13 e 1.14.

Si procede quindi alle dichiarazioni di voto finale.

Il deputato MOLLICONE (FDI), nell'annunciare il voto favorevole del gruppo Fratelli d'Italia, ricorda che la propria parte politica ha assunto una specifica iniziativa nell'ambito del *question time*: in particolare, il controllo sulla veridicità dei fatti nell'ambito delle trasmissioni del servizio pubblico non può tradursi nella compressione della libertà di espressione e del pluralismo di tutte le opinioni.

In tale ottica deve essere interpretato il contenuto dell'emendamento 1.6 che proponeva di attivare un sistema sanzionatorio da parte dell'Autorità per le garanzie nelle telecomunicazioni, sebbene comprenda che tale testo – dichiarato improponibile – non risultasse coerente con la proposta di risoluzione.

In ogni caso, le violazioni al principio del pluralismo e a quello del contraddittorio devono essere attentamente monitorate, al fine di mantenere il corretto equilibrio nella rappresentazione dell'emergenza pandemica da parte del servizio pubblico, combattendo ogni forma di disinformazione e garantendo a tutte le voci di poter riportare la propria posizione. In tale ottica, stigmatizza quanto accaduto al senatore Malan nel corso della trasmissione « Agorà ».

Il deputato CARELLI (CI) annuncia, a nome della propria parte politica, il proprio voto favorevole.

Previa verifica del prescritto numero legale, il PRESIDENTE pone in votazione la proposta di risoluzione, che è approvata all'unanimità dalla Commissione, nel testo

risultante dagli emendamenti in precedenza accolti.

La Presidenza si intende autorizzata ad apportare al testo (*allegato al resoconto*), in sede di coordinamento, le modifiche formali eventualmente necessarie (*vedi allegato 2*).

**Seguito dell'esame della proposta di atto di indirizzo sul mantenimento di uno spazio informativo notturno dei telegiornali regionali.**

(*Seguito dell'esame – Approvazione con modificazioni*).

Prosegue l'esame sospeso nella seduta di ieri.

Il PRESIDENTE ricorda che nella seduta di ieri sono stati illustrati gli emendamenti alla proposta di atto di indirizzo in titolo, sui quali ha espresso il proprio parere.

Il deputato CAPITANIO (Lega) presenta l'emendamento 1.2 (testo 2) – allegato al resoconto – riformulato nel senso suggerito ieri dal Presidente (*vedi allegato 3*).

Nessun altro chiedendo di intervenire, si procede alla votazione degli emendamenti.

Posti separatamente ai voti, sono quindi approvati gli emendamenti 1.1 e 1.2 (testo 2).

Si procede quindi alle dichiarazioni di voto finale.

Il deputato MOLLICONE (FDI) annuncia il voto favorevole del Gruppo Fratelli d'Italia, nella consapevolezza che l'atto di indirizzo rappresenta un risultato di sintesi condivisibile al fine di mantenere uno spazio informativo notturno dei telegiornali regionali. Infatti, la logica dei tagli lineari che ha condotto alla soppressione di tale spazio non costituisce, a suo avviso, uno strumento idoneo, avendo altresì incrinato le corrette relazioni tra l'Azienda e le organizzazioni sindacali. L'atto di indirizzo, dunque, può agevolare una ripresa del con-

fronto, a tutela degli spazi informativi e dei giornalisti.

Il deputato CARELLI (CI), a nome della propria parte politica, annuncia il proprio voto contrario, ritenendo che la Commissione, attraverso tale atto di indirizzo, interferisca in modo inopportuno nei confronti di una iniziativa editoriale che consente la riallocazione di risorse e il contenimento dei costi, senza una oggettiva e sostanziale penalizzazione dell'offerta informativa.

L'intervento della Commissione infatti potrebbe essere interpretato anche come un attacco gratuito alla indipendenza dell'informazione, tenendo conto che anche le scelte di palinsesto sono parte integrante della qualità e della completezza dell'informazione.

Personalmente si ritiene convinto che la Rai debba restare indipendente dall'ingerenza dei partiti e della politica, richiamando l'attenzione sul fatto che il pro-

blema vero non è tanto rappresentato dalla rinuncia ad uno spazio di informazione regionale dopo la mezzanotte, quanto nella possibilità di sviluppare anche dal punto di vista economico il servizio pubblico multimediale.

In conclusione reputa che quanto contenuto nel dispositivo dell'atto di indirizzo potrebbe offrire ai vertici della Rai il pretesto per non tornare sui propri passi.

Previa verifica del prescritto numero legale, il PRESIDENTE pone in votazione la proposta di atto di indirizzo, che è approvata dalla Commissione con 21 voti a favore e uno contrario, nel testo risultante dagli emendamenti in precedenza accolti.

La Presidenza si intende autorizzata ad apportare al testo (*allegato al resoconto*), in sede di coordinamento, le modifiche formali eventualmente necessarie (*vedi allegato 4*).

**La seduta termina alle 14.25.**

ALLEGATO 1

**Risoluzione su un'equilibrata rappresentazione dell'emergenza pandemica da parte del Servizio pubblico.**

**ULTERIORI EMENDAMENTI**

**1.4 (Testo 2)**

ON. CAPITANIO, ON. MACCANTI, SEN. BERGESIO

Nei “Rilevato che”, all'ultimo capoverso dopo le parole: «la veridicità» inserire le seguenti: «la correttezza».

**1.7 (Testo 2)**

SEN. MANTOVANI, SEN. RICCIARDI, ON. FLATI, SEN. L'ABBATE, SEN. GAUDIANO, ON. DI LAURO, ON. GIORDANO, SEN. AIROLA

Nel dispositivo, nell'invito n. 1, dopo la parola "condivisi" aggiungere le seguenti: "e interpretati" e dopo le parole "comunità scientifica," inserire le seguenti: "intesa come l'insieme dei professionisti che condividono il metodo scientifico"

## ALLEGATO 2

**Risoluzione su un'equilibrata rappresentazione dell'emergenza pandemica da parte del Servizio pubblico.**

*(Testo approvato nella seduta del 23 febbraio 2022)*

La Commissione parlamentare di indirizzo e di vigilanza del servizio pubblico radiotelevisivo,

premesso che:

l'articolo 1 della legge 14 aprile 1975, n. 103, e l'articolo 49, comma 12-ter, del decreto legislativo 31 luglio 2005, n. 177 (Testo unico dei servizi di media audiovisivi e radiofonici), attribuiscono alla Commissione funzioni di indirizzo generale e di vigilanza dei servizi pubblici radiotelevisivi;

l'articolo 14 del Regolamento della Commissione stabilisce che essa esercita i poteri e le funzioni che le sono attribuiti dalla legge, adottando, quando occorra, risoluzioni contenenti direttive per la società concessionaria;

considerato che:

a quasi due anni dall'inizio della pandemia si sta cominciando finalmente ad analizzare il ruolo dell'informazione e della mediazione della stessa in un periodo di emergenza;

i direttori di importanti testate televisive, private e del Servizio pubblico, hanno aperto la discussione con interventi che rivendicavano il diritto di non dare spazio ai cosiddetti "No Vax" nei propri telegiornali, sul presupposto che non tutte le opinioni sono uguali;

queste prese di posizione hanno suscitato polemiche, ma anche originato un dibattito critico soprattutto sulla differenza tra informazione tradizionale e *talk show*, che invece, anche sulle stesse reti, a quella posizione hanno dato ampio spazio di parola;

la visione richiamata, in parte strumentalizzata come potenziale censura nei confronti dei sostenitori di posizioni contrari alla vaccinazione anti Sars-Cov2, chiarisce tuttavia in pieno il momento che stiamo vivendo;

in particolare, ciò mostra come la mediazione giornalistica ed editoriale sia tornata centrale, a discapito dell'illusoria prevalenza della disintermediazione, che voleva imporsi come la nuova realtà dell'informazione;

è proprio in questa autorevolezza di filtro che si sostanzia il Servizio pubblico, che non può e non deve censurare nessuna posizione, anche se minoritaria nel Paese, e deve sempre essere imparziale e pluralistico, sapendo dosare e rappresentare in maniera corretta, equilibrata e, soprattutto, contestualizzata, la realtà, dividendo le opinioni dai fatti, i numeri dalle suggestioni, i pareri degli esperti da quelli dei non esperti;

applicare questo filtro con competenza e professionalità è, ad avviso della Commissione, la sfida più importante, ancorché faticosa e difficile, per l'informazione del servizio pubblico italiano;

il Servizio pubblico non deve indugiare nella rappresentazione teatrale degli opposti e delle contraddizioni alla ricerca del dato di ascolto;

questa logica da *Infotainment* dovrebbe essere avulsa dalle reti pubbliche in qualunque situazione, ma in particolar modo in una situazione come quella di emergenza pandemica;

rilevato che:

il Servizio pubblico è chiamato a marcare la propria differenza rispetto alle altre realtà e deve comportarsi con un senso di responsabilità di alto profilo soprattutto in questa fase, perché proprio in questa diversità risiede il presupposto della sua esistenza e del suo finanziamento da parte dei cittadini;

il fenomeno della disinformazione, che rappresenta certamente un pericolo per la democrazia della comunicazione, può addirittura diventare “letale” quando investe il tema della salute: anche per questo il Servizio pubblico deve garantire sempre la veridicità, la correttezza dell'informazione e la rigorosa selezione delle fonti;

invita:

la società concessionaria del Servizio pubblico radiotelevisivo:

- 1) a rappresentare la realtà, nel contesto dell'emergenza pandemica in atto, in maniera corretta, equilibrata e contestualizzata, partendo sempre dai fatti e dai dati per come essi sono condivisi e interpretati dalla comunità scientifica, intesa come l'insieme dei professionisti che condividono il metodo scientifico, soprattutto per quanto attiene ai vaccini e alle cure anti-covid,
- 2) a non censurare nessuna posizione, nel rispetto dell'imparzialità e del pluralismo, previa valutazione delle fonti, tenendo sempre presente il principio della responsabilità verso la salute pubblica e le conseguenze sulle scelte dei cittadini di quanto veicolato dal servizio pubblico,

- 3) a dividere le opinioni dai fatti, i numeri dalle suggestioni, i pareri degli esperti medico-scientifici da quelli dei non esperti e degli opinionisti, informando esattamente il pubblico sulle qualifiche degli ospiti,
- 4) a non favorire la rappresentazione teatrale degli opposti e delle contraddizioni alla ricerca del solo dato di ascolto,
- 5) a collocare il confronto tra opinioni divergenti in materia di politica sanitaria all'interno delle sole trasmissioni di informazione,
- 6) a contrastare il fenomeno della disinformazione, garantendo sempre la veridicità dell'informazione e la rigorosa selezione delle fonti, evitando qualsiasi discriminazione e, all'interno dei programmi televisivi, ad assicurare l'equilibrio corretto delle posizioni esposte,
- 7) ad assicurare e vigilare sulla corretta rappresentazione delle posizioni esposte nei programmi televisivi evitando qualsiasi discriminazione anche nei metodi di conduzione.

ALLEGATO 3

**Atto di indirizzo sul mantenimento di uno spazio informativo notturno  
dei telegiornali regionali.**

**ULTERIORE EMENDAMENTO**

**1.2 (Testo 2)**

ON. CAPITANIO, ON. MACCANTI, SEN. BERGESIO

Dopo l'invito aggiungere il seguente: "a promuovere su tutti gli altri canali radiotelevisivi Rai, l'informazione regionale del terzo canale anche con apposite campagne promozionali che facciano conoscere ulteriormente anche gli spazi web."



## ALLEGATO 4

**Atto di indirizzo sul mantenimento di uno spazio informativo notturno  
dei telegiornali regionali.**

*(Testo approvato nella seduta del 23 febbraio 2022)*

La Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi

premesse che:

l'articolo 1 della legge 14 aprile 1975, n. 103, e gli articoli 1 e 49, comma 12-ter, del decreto legislativo 31 luglio 2005, n. 177 (Testo unico dei servizi di media audiovisivi e radiofonici) attribuiscono alla Commissione funzioni di indirizzo generale e di vigilanza dei servizi pubblici radiotelevisivi;

l'articolo 14 del Regolamento interno della Commissione stabilisce che essa esercita i poteri e le funzioni che le sono attribuiti dalla legge, adottando, quando occorra, risoluzioni contenenti direttive per la società concessionaria;

l'articolo 6 del Contratto di servizio 2018 - 2022 dispone che "la Rai assicura l'informazione pubblica nazionale nonché regionale attraverso la presenza in ciascuna Regione o Provincia autonoma di proprie redazioni, interagendo con le realtà culturali e produttive dei territori. La Rai, adottando ogni opportuna misura organizzativa, valorizza le sedi regionali [...] anche per salvaguardare l'informazione e l'approfondimento culturale nelle realtà locali";

tenuto conto di quanto emerso nel corso dell'audizione dell'Amministratore delegato del Consiglio di Amministrazione Rai nella seduta del 24 novembre 2021, con riferimento alla soppressione dell'edizione notturna dei telegiornali regionali, a partire dal 9 gennaio 2022;

considerato in particolare che lo stesso dottor Fuortes ha motivato tale decisione in virtù dell'alto costo sostenuto dal Servizio pubblico per la realizzazione delle citate

edizioni senza che ne derivino benefici e risultati in termini di ascolto tali da rendere utile e congruo l'impegno sostenuto;

atteso che, successivamente, la stessa Commissione, con lettera del 7 dicembre 2021, sottolineava che la riduzione dei costi e la razionalizzazione delle risorse - per quanto obiettivi sicuramente auspicabili - non potevano risolversi in una penalizzazione della qualità e della completezza dell'informazione locale in ragione del fatto che la presenza della Rai sul territorio è parte fondamentale del Servizio pubblico reso al Paese;

preso atto altresì di quanto replicato dallo stesso Amministratore delegato della Rai in risposta a tale lettera con nota del 14 dicembre 2021 nella quale sostanzialmente ripercorreva e ribadiva le motivazioni che hanno condotto alla decisione di sopprimere l'edizione notturna nei telegiornali regionali;

ascoltate altresì le valutazioni formulate dal Segretario dell'Unione sindacale giornalisti Rai (Usigrai) nell'audizione tenutasi il 20 gennaio 2022 che ha lamentato il mancato confronto sindacale da parte del vertice aziendale, il quale non si è reso peraltro disponibile a valutare proposte alternative per salvaguardare in ogni caso l'informazione regionale;

ribadito che l'informazione territoriale costituisce un cardine ed un elemento distintivo del Servizio pubblico che è necessario valorizzare e rappresenta un presidio importante per la tempestiva copertura di eventuali emergenze ed eventi di cronaca, oltre che un punto di forza per le stesse comunità locali, soprattutto nel corso della perdurante crisi sanitaria;

nel sottolineare che la salvaguardia degli spazi informativi regionali deve comunque realizzarsi senza aggravii di costi e nell'ottica di un loro complessivo rilancio, quale aspetto che dovrà essere incluso nelle linee portanti del prossimo Piano industriale;

auspicando inoltre che, pur nel pieno rispetto dei margini di autonomia riservata ai vertici aziendali, determinazioni come quella presa in esame dovrebbero essere sempre oggetto di un confronto preventivo con questa Commissione e con le stesse organizzazioni sindacali verso le quali, peraltro, devono essere prontamente ripristinate le corrette relazioni;

invita il Consiglio di Amministrazione della Rai - Radiotelevisione italiana S.p.a.:

- a mantenere uno spazio del palinsesto dedicato all'edizione notturna dei telegiornali regionali nonché un presidio per la copertura di eventuali *breaking news*, anche mediante l'introduzione di formule innovative che garantiscano un aggiornamento delle notizie e siano in grado di integrarsi in modo coerente con l'informazione *web* e *social*, senza aggravio di costi e senza pregiudicare la prevista attività di razionalizzazione delle risorse volta a risanare la situazione economico-finanziaria dell'Azienda;
- a promuovere su tutti gli altri canali radiotelevisivi Rai l'informazione regionale del terzo canale anche con apposite campagne promozionali che facciano conoscere ulteriormente anche gli spazi *web*.